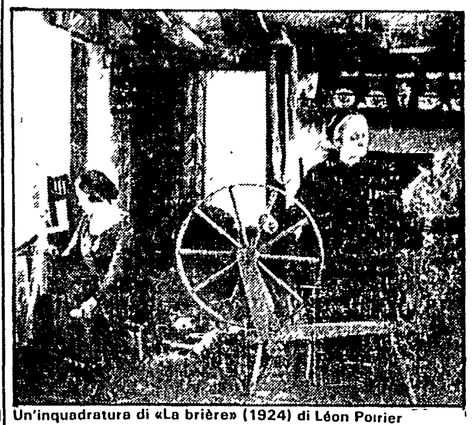
Spettacoli Cultura

«Histoire d'O»: ora interviene il ministro

ROMA — Uscirà o no «Histoire d'O», seconda puntata della famosa saga erotica firmata, stavolta, da Eric Rochat? Programmato nelle sale per il 22 novembre dalla distributrice Artisti Associati, bloccato dalla commissione di revisione del ministero, il film giace ora, fermo, in attesa della sentenza di appello. A muoversi, adesso, è il ministro Lagorio in persona che s'è impegnato a «far di tutto» perché il processo d'appello avvenga «nei tempi più rapidi possibili». Il caso «Histoire d'O» riporta all'attenzione il problema della censura, ovvero della sua riforma, sbandierata da Lagorio stesso a inizio del suo dicastero, come un progetto destinato ad andare in porto in pochi mesi. Poi, come le altre volte, tutto s'è arenato nei conflitti fra ministero dello Spettacolo e ministero di Grazia e Giustizia; nodo del contendere, la depenalizzazione del reato di «oscenità». Cosa dice, adesso, il ministro? I bene informati vogliono che sia pronto a portare la questione direttamente in Consiglio dei ministri, cercando di risolvere in seno alla compagine governativa le contrapposizioni «storiche» fra lui e Martinazzoli che impediscono alla riforma della censura di essere elaborata e sottoposta all'esame del Parlamento.

A Napoli incontri d'architettura

NAPOLI — L'architettura e la città, questo il tema dell'incontro che si tiene da oggi a Napoli indetto dall'Istituto culturale francese, dalla cattedra di progettazione architettonica napoletana e dal dottorato di ricerca di composizione di Venezia, Milano e Napoli. Ci sarà una mostra di progetti e al dibattito parteciperanno tra gli altri Ayroldi, Aymonino, Canella, Chemetov, Ciucci, Dardi, De Feo, Gregotti, Lovero, Polesello, Quilici, Rykwert, Samonà, Semerari, Siza Vieira, Spirito e Tentori.

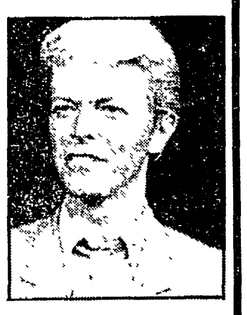


Un'inquadratura di «La brière» (1924) di Léon Poirier

Videoguida

Italia 1, ore 20,30

Un alieno gentile con la faccia di Bowie



Dopo *Furyo* e *Miriam si sveglia a mezzanotte*, dopo LP di grande successo come *Let's Dance* e *Tonight*, dopo video passati su tutte le tv, è il divo multimediale degli anni Ottanta. Parliamo di David Bowie, naturalmente. Cinema è rock sembrano ormai quasi insufficienti per questo inglese trentasettenne che ha messo lo zampino in quasi tutte le mode degli ultimi quindici anni (figuratevi che anni fa aveva inciso una canzone intitolata *1984*; e noi siamo qui, oggi, a non parlare d'altro...).

Bene, i nuovi fans di Bowie (il cui vero nome, per curiosità, è David Jones) possono gustarselo stasera su Italia 1, ore 20,30, in un film famoso ma non tanto, diretto nel 1976 da Nicolas Roeg. L'incontro è singolare: Roeg era reduce da una lunga attività di fotografo e da un buon thrilling intitolato *A Venezia un dicembre rosso shocking*, in seguito avrebbe diretto altre pellicole di buon rilievo come *Il lenzuolo viola*.

In *L'uomo che cadde sulla Terra* (di cui Bowie ha scritto anche la colonna sonora), Roeg si ispira a un romanzo di Walter Tevis per raccontarci la storia di un alieno che sbarca sulla Terra, proveniente da un pianeta che sta scomparendo. Lo scopo di Thomas Newton (così si fa chiamare l'extraterrestre) è accumulare l'energia che potrà consentire al suo pianeta di sopravvivere: ma le sue azioni sembreranno sospette ai terrestri, e perfino la CIA ci metterà lo zampino... Da una materia non originalissima, Roeg trae spunto per una parabola amara sull'alieno «solo in terra straniera», in cui le abitudini terrestri, vissute da un punto di vista così esterno, risaltano in tutta la loro «stranezza». È tutto. Godetevi Bowie, e buona serata. (*al. c.*)

Canale 5, ore 20,25

A Superflash i capelli crescono in due ore...

Nino Manfredi, Vittorio Zucconi, il «barone del calcio» Nils Liedholm e Sydne Rome sono gli ospiti di questa sera di *Superflash*, su Canale 5, alle 20,25. E questa volta le novità incominciano... dal fondo. È infatti nuova la sigla di chiusura, di Mario Baldan Bembo e dello stesso Mike Bongiorno, dal titolo «Flash back». Vedremo poi mirabolanti invenzioni, come quella di Gibian, parrucchiere milanese, che ha escogitato il modo per far crescere i capelli in due ore, o la culla che canta la ninna nanna di un altro inventore. Per quel che riguarda le inchieste, *Superflash* ha chiesto alla Abacus di fare un sondaggio su cosa gli italiani pensano delle loro prestazioni in amore, e se ritengono di essere inferiori agli americani che un recente sondaggio USA dava come «migliori del mondo». Per l'altra inchiesta: sono di moda i capelli cortissimi, cosa ne pensano le donne italiane? Per quel che riguarda il quiz, saranno uno contro l'altro il campione Manrico Bottoni, esperto di boxe, ed in particolare di Duilio Loi, che si scontra con Attilio Quartucci di Massa Martana e Monica Ghio di Genova.

Quartucci è il primo concorrente che si presenta sulla vita dello statista Aldo Moro. La Ghio, 24 anni, appassionata di teatro e spettacolo, si presenta invece sulla vita di Isadora Duncan. Per la «solidarietà», *Superflash* ha raccolto tra le vincite dei concorrenti e le offerte esterne una cifra di circa 200 milioni, che sarà devoluta all'ospedale da campo, divisione ortopedia, di Eboli.

Raidue, ore 20,30

«Notti e nebbie»: un film per discutere

Va in onda questa sera la seconda parte del film *Notti e nebbie* (Raidue, ore 20,30), a cui seguirà un dibattito in studio condotto da Arrigo Petacco, dal tema: «La lunga notte di Salò, gli uomini e la storia», a cui partecipano tra gli altri il regista Marco Tullio Giordana e lo scrittore Carlo Castellaneta. Il film, di cui è andata in onda ieri sera la prima parte, racconta una storia del '44. Un fascista, divenuto capo della polizia a Milano, è un «duro» con tutte le caratteristiche dei fascisti della prima ora, fino a che non incontra una donna... Ma lei è una partigiana. Innamoratissimo, lui continua a cercarla e lei sempre gli risponde tradendolo. Sarà infine lei stessa a consegnarlo ai partigiani nell'ultimo atto del regime. Questo film è stato inserito nel ciclo «Lo schermo e le idee», ovvero «un film per discutere la realtà».

Italia 1, ore 23,10

La «scatola» televisiva filo rosso di «Variety»

Gli attori Fabio Testi (nella foto) e Massimo Ciavarro intervistati sul set del loro ultimo film, *Summertime games*, la comicità di Jango Edwards, il cantante «anni Cinquanta» Sergio Caputo, con il suo «Italian mambo»: questi alcuni degli ospiti dell'ottavo appuntamento con *Variety*. «Tutto quello che è di moda», fissato alle 23,10 su Italia 1, filo conduttore della trasmissione, prodotta negli studi della discoteca «Variety» di Bologna, è la «scatola» televisiva, intesa come mobile di casa ma anche come strumento sempre più veloce di comunicazione. Su questo tema si muovono gli interventi in studio di Enzo Persuader e le interviste per strada di Barbara Condorelli e del «professor Attilio». Il programma propone anche brani dal film *Sole nudo*, il complesso «Gibson Brothers», «Holiday on Ice» e la «Ragazza Variety», selezionata ogni domenica sera a Bologna, tra quante hanno una «storia da raccontare».

Due curiose immagini del ballerino inglese Michael Clark

Il personaggio Stravagante, provocatorio, sexy: ecco chi è Michael Clark, il nuovo astro della danza britannica

Soltanto sesso, siamo inglesi

Nostro servizio

LONDRA — *Mentre l'onesto e divertente musical* No Sex Please, We're British *(Niente sesso, siamo inglesi) giunto al suo 14° isterico anno (di successo) continua a raccogliere ogni sera un pubblico numeroso e connivente, le generazioni ribelli di Londra, i giovani di strada e dei sobborghi, gli «skeenheads» e i punk avrebbero trovato, secondo i giornali inglesi, un nuovo sex-symbol, un nuovo idolo: Michael Clark.*

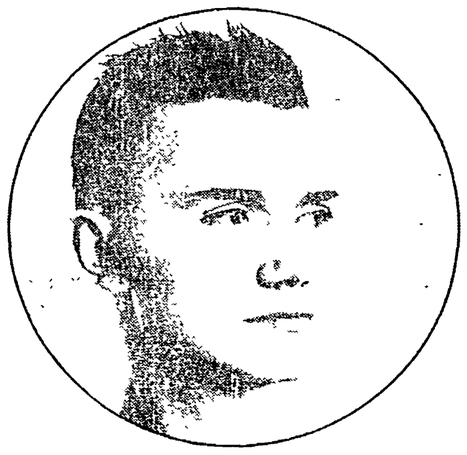
Clark sarebbe l'artista che ha riportato sulle scene la moda punk, morta alla fine degli anni Settanta insieme ai Sex Pistols. Che avrebbe mescolato nel suo «look» androgino, manierismi «Nazisti / Black Power / Lesbici / Omosessuali» dando fiato con le natiche al vento — perché così si esibisce nella coreografia che lo ha reso famoso, New Puritans, *— al primo movimento «post-punk» del Regno Unito. Ma la cosa più sorprendente è che non si tratta di un ribelle qualunque nato sulla strada, bensì di un lindo e arcangiolesco danzatore classico di 22 anni uscito dalle fila della Scuola del Royal Ballet e diventato in brevissimo tempo il nuovo «enfant prodige» della coreografia britannica.*

Per una volta i veri punk si sarebbero stretti attorno ai più spocchiosi critici di danza inglesi per difendere l'ultimo ritrovato di «Tatcherland», per permettere che Clark partorisse indisturbato le sue ultime, oltraggiose coreografie. Siamo andate a vederle per scoprire i risvolti di un fenomeno che non ha precedenti nel mondo della nuova danza. O meglio che ne ha troppi. Basti pensare agli spettacoli punk-rock dell'americana Karole Armitage, tutti fioriti senza lo scalpore e la grande precisione d'immagine pubblicitaria che oggi fa di Clark non solo l'ultimo «genio» britannico, ma anche il primo giovanissimo inglese richiesto in tutta Europa.

«Le meteore», hanno scritto di lui i francesi che lo hanno visto danzare con la sua partner, Ellen van Schuylenburch, a Chateauvallon. «Un Nijinski innamorato dei Sex Pistols», *fanno eco oggi tutti i giornali inglesi con i più partigiani che tuonano:* «Lasciate perdere Flashdance, Footlose, Fame: è arrivato Michael Clark, a 22 anni è la novità più calda *(leggi sessualmente più calda)* d'Inghilterra». *In realtà, a parte le riviste specializzate che concludono lunghe dissertazioni e analisi con incoraggiamenti cauti* («Michael Clark sembra avere qualcosa da dire e forse avrà il talento per dirlo»), *è John Parcival del* Times *a misurare con il termometro meno alterato l'eco suscitata dal «fenomeno» Clark.*

«Sono stupito, *scriveva in agosto l'autorevole recensore,* dell'accoglienza tiepida del pubblico. Ma credo che tutti abbiano letto dei trucchi e delle stravaganze di Clark, ma pochi conoscono effettivamente il suo talento. Sono venuti a vederlo per ricevere uno shock. E sono rimasti delusi dalla sua danza estremamente raffinata». *Vero. Anche qualche giorno fa, negli spazi del Riverside Studio di Hammersmith, il centro che ha ingaggiato Clark come coreografo stabile «non retribuito», il pubblico inglese non è andato in visibilio. Anzi, per la Michael Clark & Company, ultimo appuntamento del prestigioso «Dance Umbrella» edizione 1984, non c'era nemmeno un vero punk in platea.*

Tutti i giovani molto perbene, e anche non più giovani, vestiti con ricercata nonchalance intellettuale hanno riservato a Clark e al suo gruppo gli applausi che si riservano agli spettacoli ben curati, ben danzati e con un ribellismo puramente formale, concentrato nelle musiche blasfeme dei Fall, nei costumi dei Body Map (due stilisti-costumisti molto in voga a Londra) negli abiti militaresco-punk che scoprono le chiappe di Leigh Bowery, l'australiano inventore del «Super-Hero Look». E in quel pizzico di follia che scoppia in mezzo a un'imbarazzante e puerile ingenuità nel balletto New Puritans, *Nuovi puritani. Qui, con un cappello gigantesco alla Hitler, la faccia disegnata di verde, calzati un paio di stivali altissimi o coturni giganteschi, Clark e Ellen van Schuylenburch, la sua compare anche lei con il sedere di fuori, fanno gesti osceni. Si toccano, si grattano, si masturbano. Fanno le smorfie.*



Clark fa effettivamente le cose peggiori. Si infila due fette di pane tra le natiche e poi se le mangia. Tenta di ingurgitare un pesce rosso, vivo, e lo sputacchia fuori. Ammicca alla platea mancata con una serie di gesti androgini talvolta tradotti in codice lesbico, talvolta in codice «gay». Ma tutto sommato, le bizze pornografiche (esce con un gran pene traballante) sono imbrigliate in una rigida e ironica cornice classica, ballettistica, mostrano grazia e perfezione interpretativa. Risultato: non offendono proprio nessuno. Anzi infastidiscono il disegno coreografico, qualche volta lo appesantiscono e perdono il loro significato specifico di rottura. Rottura debolissima, peraltro, se si pensa alle provocazioni «dada», o anche ai nudi e deretani nudi di John Lennon e Yoko Ohno, al primo punk sanguinolento e persino a certi film di Buñuel. Insomma, dopo aver assistito al divertente New Puritans *ci si può anche chiedere se è davvero questo il ribelle venduto dai mass-media inglese come la quintessenza della provocazione. O se ci troviamo di fronte a una copia raffinata, edulcorata, solo un tantino punk-nostalgica. Il dubbio, però, si scioglie in fretta.*

Dietro al lancio di Michael Clark, giovane scozzese di Aberdeen pallido e senza barba, forse rampollo di una famiglia molto agiata c'è ben più di una evanescente affezione al punk degli anni Settanta. C'è, probabilmente, il timore inglese di non avere più cartucce nel fucile dell'avanguerdia. C'è la sfrontata competizione con l'America che ha prodotto nuovi coreografi, a bizzeffe. C'è, infine, la solita gelosia nei confronti dei francesi che proprio in questi tempi hanno lanciato la loro «nouvelle danse» come patrimonio artistico di grande (ma non è sempre vero) valore culturale.

Dietro a Michael Clark, però, c'è fortunatamente anche un talento che si dischiude. Un rigore e una freschezza compositiva che non ha nulla a che spartire con le mode. Ci sono anche la debolezza, i buchi neri e i giustificati collassi di un coreografo che ha firmato poche coreografie (Of A Feather Flock, A Wish Sandwich, Rush, Parts I-IV), *ma ha già avuto l'intelligenza di superare con il bel* Do You Me? I Did *(titolo intraducibile, balletto originalmente ispirato al film* Chi ha paura di Virginia Woolf?) *il fragile e pittoresco specchietto per le allodole post-punk.* Do You Me? I Did *(sarà a Modena in maggio) mostra la sorprendente fantasia matematica, lo spiccato senso del dramma nella danza astratta di Clark e la bontà dei suoi ballerini (Ellen van Scuylenburch, ma anche Matthew Hawkins e Julie Hood). Ed è la vera provocazione incompresa, ma autentica, contro i media smargiassi e la danza ammuffita di «Tatcherland».*

Marinella Guatterini

Cinema Da venerdì la XXV edizione del Festival dei Popoli

Dal jazz alla guerra, 100 film-documento

ROMA — Il Festival dei Popoli compie 25 anni e li festeggia — rivelano gli organizzatori — andando a caccia di sponsor: «Il nostro è un festival chiuso alla mondanità e aperto all'impegno culturale; abbiamo tutte le carte in regola per essere sostenuti e sollecitati dalle istituzioni pubbliche» esordiscono. E invece? A fronte di un impegno accresciuto, negli ultimi 3 anni, da parte della Regione Toscana, il libro mastro di questo festival fiorentino nato nel '59 con un esplicito orientamento verso il documentario, l'etnografia, la sociologia, segna un rosso crescente alla voce sovvenzioni da parte del Comune e del ministero dello Spettacolo.

Va detto, però, che magari grazie alla fatica solitaria dei promotori questo importante venticinquesimo anniversario verrà festeggiato, fra il 30 novembre e l'8 dicembre, con un calendario di proiezioni che non sfigura e che è stato illustrato ieri, a Roma, durante la conferenza-stampa.

Cuore della rassegna il concorso, quest'anno più ricco del solito, con 21 film in programma: fiction bandita, ecco le opere per lo più in 16 mm, eppure per lo più a colori che ci raccontano la violenza in Nicaragua e in Spagna; le storie dei perdenti, siano i cubani in esilio, i piccoli proprietari francesi travolti dalla crisi di questi 10 anni, i reduci dal Vietnam, gli attori disoccupati di Hollywood; le lotte dei filippini e dei minatori inglesi; le microcomunità come la Hell's Kitchen di Manhattan, le sette segrete come i Triad di Hong Kong... E cineasti che conosciamo in altri panni mostrarsi, qui, in quelli di documentaristi: Marco Bellocchio, unico italiano in concorso, presenta *Impressions d'un italien sur la corrida en France*, recente prodotto (è dell'84), che ha realizzato con finanziamenti francesi; Werner Schroeter è l'autore di *Der lachende stern*, sul festival di Manila; Bertrand Tavernier ci mostra quel *Mississippi blues* che, vecchio amante della musica nera e dei romanzi di Faulkner, ha realizzato viaggiando in Louisiana; mentre Nestor Almendros, il grande direttore della fotografia, ci consegna le sue storie di omosessuali, intellettuali, oppositori, radiati da Castro. Sono — si sarà visto — pellicole talora già apparse in altri festival, talora nuove. Tutte, però, attaccate da quel virus che colpisce in Italia ogni film-documento: la mancanza di programmazione, per l'assenza di sale destinate a mostrarli al pubblico.

A fianco del concorso il Festival dei Popoli offre un bel ventaglio di proposte: si apre con la proiezione di *L'Hirondelle e La Mesange*, primo film di André Antoine, il profeta del «Théâtre libre», che nel 1920, a Parigi, fu bocciato dalla distribuzione. Recuperato, accompagnato dalla colonna sonora che Raymond Alessandrini ha composto apposta e che dirigerà dal vivo, l'opera-prima di Antoine, precursore delle teorie del realismo e del neorealismo, apre bene un festival che, fra le sue sezioni, quest'anno ne annovera una su «Film and Reality». Sono opere inviate dalla Cinématheque di Parigi, datate tutte anni Venti; dal Bundesarchiv-Filmarchiv, che illustrano gli ultimi anni della Repubblica di Weimar; dall'UCLA che ha preferito una scelta più ampia quanto agli anni; dalla nostra Cineteca Nazionale che contribuisce con dei documentari prodotti fra il '30 e il '50.

Dalla sponda televisiva ecco quanto ci inviano gli USA sul tema «Giornalismo televisivo», cioè otto documentari che hanno come protagonista Bill Moyers, celebre programmatore; da casa RAI invece nasce l'iniziativa di una giornata dedicata alla «Rappresentazione della criminalità organizzata nell'informazione televisiva: mafia, camorra e 'ndrangheta».

Il Festival, per il venticinquennale, inaugura anche una sezione dedicata al jazz: filmati sulla musica nera dalle origini agli anni 40, con la curiosità di certi «shorts» con Fats Waller, Cab Calloway ecc..., nati per i video-juke box dell'epoca, veri prototipi dei «clips» di oggi. E poi un seminario su Bronislaw Malinowki, mostre fotografiche e dibattiti e una chiusura con *Berlino, sinfonia di una grande città*, tappa miliare, nella storia del documentario, posta negli anni Venti dal «vertoviano» Walter Ruttmann.

m. s. p.

Programmi TV

Raiuno

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
12.00 TG 1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 IL MONDO DI QUARK - IL MONDO CHE SCOMPARE - I dervisci
15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
15.30 DSE: SERVIZI PUBBLICI - La radio per i naviganti
16.00 IL GRAN TEATRO DEL WEST - La squaw
16.25 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOM STORY - Cartone animato
17.45 NOTIZIE DALLO ZOO - Documentario (7ª puntata)
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Il covo dei falsari
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi.
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - con Memo Remigi e Fabio Fazio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 ALICE NON ABITA PIÙ QUI - Film di Martin Scorsese
24.00 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE - A cura di Manuela Cadringher
13.30 CAPITOL - Seneroe televisiva (152ª puntata)
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.25 TANDEM - Attualità, giochi e curiosità
16.25 DSE: FISICA E SENSO COMUNE - Un oceano d'aria
16.55 DUE E SIMPATIA - «Anna Karenina»
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 UN CARTONE TIRA L'ALTRO
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm, «Il segno della violenza»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 NOTTI E NEBBIE - Tratto dal romanzo di Carlo Castellaneta
21.45 TG2 - STASERA
21.55 LA LUNGA NOTTE DI SALÒ: GLI UOMINI E LA STORIA - Dibattito
22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.00 TG2 SPORTSETTE - Eurogol
TG2 - SATANOTTE

Raitre

15.10 I POMERIGGI MUSICALI DI MILANO - Concerto sinfonico
16.15 DSE: LA GRANDE PIETÀ DEI POPOLI - York e Worms
16.45 DSE: COM'FERRO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO
17.10 DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 regione per regione
19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale
20.05 DSE NELL'UOVO D'ARGENTO - Mediterraneo fra mito e storia
20.30 VOLTO DI DONNA
22.05 TG3
22.50 PARIGI: IMMAGINI PAROLE MUSICHE

Canale 5

9.30 Film «nemico amato», con Merle Oberon; 11.30 «Tutti in famiglia», gioco a quiz; 12.10 Bis, gioco a quiz; 12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Spazio 1999», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 Zig Zag; 20.25 Superflash; 23.15 «Lou Grant», telefilm; 0.15 Sport: Football americano.

Retequattro

8.30 «Brillante», telenovela; 9.20 «In casa Lawrence», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 Mary Tyler Moore, telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telefilm; 15.05 «In casa Lawrence», telefilm; 16.10 «Mr. Abbott e famiglia», telefilm; 16.30 Cartoni; 17.50 «Febbre d'amore», telefilm; 18.40 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.25 Film «Senza un attimo di tregua»; 22.30 Caccia al 13; 23 «Quincy», telefilm; 24 Film «La notte brava del soldato Jonathan».

Italia 1

9.30 Film «La scimmia d'avorio», con Jack Palance e Cindy Pickette; 11.30 «Giorno per giorno», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Giorno per giorno», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.40 «Wonder Woman», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 Cartoni animati; 20.25 Film «L'uomo che cadde sulla terra»; 23.10 Variety; 0.10 Film «La città degli acquanauti».

Telemontecarlo

17 «L'orecchiocchio», quotidiano musicale; 17.30 «Animals», documentario; 18 «Spazio 1999», telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «All'ultimo minuto», telefilm; 19.55 Il misterioso mondo di Arthur Clarke», inchiesta; 20.25 Film «Mercanti di sogni»; 22.05 Viaggio nel Cappello sulle ventitré, spettacolo.

Euro TV

12 «L'incredibile Hulk», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 15.30 Diario Italia; 18 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Marcia nuziale», telefilm; 19.50 «Mama Linda», telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.20 «Alle soglie del futuro», sceneggiato; 22.15 «Mordillo», fumetti; 22.20 Sport: Catch.

Rete A

8.30 Film «Accendi un'amica», giochi, spettacolo, rubrica; 13.15 «Accendi un'amica speciale»; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 15 «Cara a cara», telefilm; 16.30 Film «La città atomica»; 18.30 Cartoni animati; 19 «Cara a cara», telefilm; 20.25 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «Il bandito dagli occhi azzurri»; 23.30 Superposta.

Scegli il tuo film

ALICE NON ABITA PIÙ QUI (Rai 1, ore 22,10)
Una Ellen Burstyn premiata con l'Oscar in un buon film di Martin Scorsese, girato nel 1974. Rimasta vedova, la signora Alice Graham decide di tornare alla sua città natale insieme al figlioletto dodicenne Tom. Dopo varie avventure poco felici, Alice trova un lavoro come cameriera in un ristorante dove conosce David (Kris Kristofferson), un uomo affascinante che si innamora di lei. Un film triste su un'America marginale. Alla pellicola sono ispirati i telefilm della serie «Alice».

VOLTO DI DONNA (Rai 3, ore 20,30)
Girato nel 1941, *A Woman's Face* resta uno dei più importanti film di George Cukor, un «nero» esemplare interpretato dalla bravissima Joan Crawford e da Melvyn Douglas. La Crawford è Anna Holm, una donna il cui viso è deturpato fin dall'infanzia. Il «doppio» volto di Anna nasconde anche una personalità crudele e contorta. Ma un bel giorno un uomo (che, guarda caso, è un chirurgo estetista) si innamora di lei...

SENZA UN ATTIMO DI TREGUA (Retequattro, ore 20,25)
John Boorman (*Excalibur, Un tranquillo week-end di paura*) firma nel 1967 questo giallo contorto, schizofrenico, costruito con una tensione stilistica notevole. È la storia di un tradimento e di una vendetta: Walker cerca l'amico Reese, che l'ha bidonato dopo una rapina. A ciò si aggiunga che l'ex moglie di Walker è ora l'amante di Reese. Lee Marvin e la splendida Angie Dickinson sono i due ottimi protagonisti.

LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN (Retequattro, ore 24)
I fans di Clint Eastwood amano questo film, in cui l'attore è diretto dall'affezionato Don Siegel (1971). È la storia di un militare ferito accolto in un collegio di fanciulle, che si trasformano ben presto in sadiche scatenate. In realtà il film è di una misoginia volutamente sfrenata, che la grinta monocorde di Eastwood non sempre riesce a riscattare.

NEMICO AMATO (Canale 5, ore 9,30)
Merle Oberon e David Niven nell'infuocata Dublino del 1921, mentre infuria la lotta fra ribelli e truppe inglesi. Ma una ragazza tenterà di portare la pace. Dirige il film C. Potter.

LA CITTÀ DEGLI ACQUANAUTI (Italia 1, ore 0,10)
Fantascienza di serie B diretta da Irwin Allen nel 1970. Un asteroide che minaccia di distruggere la terra, una città acquatica costruita per volere del presidente degli USA... Un guazzabuglio in cui compaiono anche Joseph Cotten e Robert Wagner.

IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI (Rete A, ore 21,30)
Risale al 1980 questo «giallo metropolitano» di Alfredo Giannetti interpretato da un poco convinto (ma molto occhiceruleo) Franco Nero nei panni di un impiegato modello che di notte si trasforma in un rapinatore temibile e preciso. Di giorno naturalmente è impacciato e timidone (porta pure lenti scure e parrucca), ma nel momento dell'azione si rivela una specie di superman. Accanto a Franco Nero c'è Dalila Di Lazzaro.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6, 6 57, 7.57, 9 57, 11.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20 33, 22.57, 6 02. La combinazione musicale; 6 45 Ieri al Parlamento; 9-10.14 Radio anch'io; 11.10 «Il grande amore», 11 30 Il garage dei ricordi; 12.07 Via Asiago tenda, 13.20 La diligenza; 13.28 Master; 13 56 Onda verde Europa; 15 GR1 Business; 15.03 Radiouno per tutti Megabit, 16 Il pagnone; 17.30 Radiouno Ellington '84; 18.05 Concorso polifonico «Guido D'Arezzo», 18 30 Musica sera; 19 20 Sui nostri mercati; 19.25 Audiobox desertum, 20 Cinema alla radio; 21 40 Musica dopo teatro; 22 49 Oggi al Parlamento; 23 05-23 28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 7.30, 8 30, 9 30, 10, 11 30, 12 30, 13.30, 15 30, 16 30, 17.30, 18.30, 19 30, 22 30, 6 I giorni; 7 Bollettino del mare, 8 DSE: Infanzia, come e perché; 8.45 «Un vero paradiso»; 9 10 Discogame, 10 Speciale GR2; 10 30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45 Tanto è un gioco; 15 Luigi Pirandello «Romolo»; 15.30 GR2 Economia; 15 42 Omnibus; 18.32, 20.10 Le ore della musica; 19 50 DSE. Saper leggere la pubblicità; 21 Radiodue jazz; 21.30 Radiodue 3131 sera; 22.20 Panorama parlamentare, 23 28 Bollettino del mare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7.25, 9 45, 11.45, 13 45, 15.15, 18 45, 20 45. 6 Preludio; 7, 8, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D», 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15.18 GR3 Cultura, 15 30 Un certo discorso, 17 DSE C'era una volta, 17 30-19 15 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Romanze dell'800, 22 10 «Sorelle Materassi»; 22 30 Bela Bartok; 23 Il jazz, 23 40 Il racconto di mezzanotte, 23 53-23 58 Ultime notizie